

Amici Italo -Somali,

Innanzitutto, vorrei chiarire che nonostante il mio cognome - Sotirovic - sono cittadino italiano e sono iscritto all'Albo degli Avvocati di Roma da circa 30 anni. Per cui posso garantire un'esperienza specialistica ad altissimo livello. Il sottoscritto, con tutti i propri collaboratori, può assumersi qualsiasi responsabilità al fine di offrirvi il massimo sostegno per tutte le vicende che attualmente vi coinvolgono. Nessuno può interferire nel nostro lavoro per cui le nostre forze sono tutte protese a garantirvi il più alto grado di professionalità, compresa la garanzia che in nessun caso possiamo essere distolti dal fare il nostro dovere.

E' opportuno, agli effetti di alcune giuste osservazioni che mi sono state sollevate, nella speranza che le vostre perplessità possano essere definitivamente rimosse, illustrarvi alcuni aspetti relativi alla causa che abbiamo posto in essere:

Il procedimento civile che abbiamo predisposto, sarà avviato non appena avremo raggiunto un numero elevato di adesioni, tramite l'invio dei documenti richiesti e delle procure necessarie per formalizzare l'atto processuale da depositare presso il Tribunale Ordinario di Roma;

1. Detta causa viene svolta a favore di tutta la Comunità italo - somala, profughi e non profughi. Infatti, il nostro intento è quello di ottenere dal giudice una sentenza che tenga conto del fatto che, nei vostri confronti, lo Stato ha agito in modo difforme rispetto ad altri gruppi etnici (libici, albanesi, ecc.), violando il principio di uguaglianza sancito dall'art. 3 della Costituzione;
2. In base a tale principio tutti i cittadini hanno pari grado di fronte alla legge. Lo Stato, attualmente, ha emesso dei provvedimenti legislativi a favore di alcuni sfavorendo altri. In questa situazione, è stato danneggiato il vostro gruppo etnico, che ha di fatto gli stessi diritti di coloro che hanno ottenuto provvedimenti legislativi a loro favore. Visto che, finora il legislatore di propria iniziativa, non ha provveduto ad eliminare tale disparità, noi chiediamo con forza e decisione che venga emessa una sentenza che obblighi lo Stato ad emanare una legge che tuteli tutti voi, sia che abbiate la qualifica di profughi e non profughi.
3. Nei riguardi di coloro che non hanno l'attesto di profugo, che comunque sono al momento una minoranza, ma non per questo meno importanti, tenuto conto che nel tempo aumenteranno in proporzione al numero dei figli nati, comunque facenti parte della Comunità, chiederemo, nella fase della formazione delle leggi, che venga garantito a tutti gli italo somali e ai propri eredi una specifica tutela dei propri diritti per effetto del riconoscimento che per cinquant'anni ed oltre lo Stato Italiano non ha emanato alcuna norma a vostro favore. Tutto ciò sempre in sede legislativa.
4. E' opportuno rilevare a tal proposito che, per ciò che concerne i profughi in genere, ci sono delle normative che già garantiscono un aumento temporale da 7 anni a 15 anni, al fine di ottenere il massimo della pensione per categoria. Per tutti gli altri il nostro obiettivo è quello di sensibilizzare il legislatore, a sentenza emessa, a porre in essere dei provvedimenti che tutelino tutti gli italo - somali. In buona sostanza mentre per i profughi non bisogna far altro che applicare le leggi già esistenti in parallelo a quelle già attuate nei confronti dei libici ed albanesi, per tutti gli altri che non rientrano in questa categoria, dobbiamo attivarci per ottenere leggi o

emendamenti o quant'altro necessario tese al riconoscimento di ciò che è dovuto per effetto degli accadimenti passati, quali espropri ed altro, conseguenti a fatti di cui tutti voi siete stati in qualche modo vittime.

Pertanto, alla luce di quanto sopra detto, mi aspetto da parte di tutti voi una piena adesione alla causa che è in procinto di partire. Proprio per dimostrare che la Comunità è forte ed unita, è necessario dare allo Stato un segnale importante, promuovendo il ricorso con un numero notevole di procure. Infatti, più sarà alto e numeroso il vostro grido di dolore che perdura da ormai troppo tempo, più sarà incisiva l'azione processuale che ci stiamo accingendo a depositare presso il Tribunale di Roma. In conclusione l'azione giudiziaria che stiamo preparando ha come scopo di evidenziare tutte le necessità, nessuna esclusa, di cui lo Stato si deve far carico. La sentenza che otterremo obbligherà le istituzioni ad emanare leggi a garanzia dei vostri diritti inalienabili.

Colgo l'occasione per ribadire le modalità per partecipare alla causa, tutti i documenti devono essere spediti (posta prioritaria o raccomandata B1) entro il 25 aprile all' Avv. Paolo Sotirovic, Via Calpurnio Fiamma n° 142 - 00175 Roma:

#### **Per tutti**

1. Procura firmata (firma autenticata dal consolato solo per i residenti all'estero)  
Documento personale in copia ;
2. Codice fiscale in copia;
3. Certificato di residenza e stato di famiglia in carta semplice;
4. Euro 100 (cento) per ciascuna procura ricevuta, per spese relative all'effettivo avviamento della causa e deposito della stessa. Tale cifra dovrà essere corrisposta tramite il C/C o bonifico bancario dell'ANCIS che voi tutti conoscete.

#### **Per i profughi**

5. Attestato di profugo in copia;

#### **Per chi ha versato i contributi previdenziali**

6. Posizione contributiva INPS.

Avv. Paolo Sotirovic